

Spazi de|l'Anima

Ho avuto la fortuna di conoscere Rigoni qualche anno fa e di seguirlo durante la sua evoluzione artistica, ho cercato di capire la sua provenienza ma l'artista non ci offre alcun segno preciso per individuare qualsiasi appartenenza, arrivo dunque alla convinzione che Paolo si forma senza maestri, né stillo, si lega quindi ha nessuno movimento, ma interviene in tutti e se non interviene la sua astensione è significativa. Semplicemente sceglie, il giovane artista, dipingendo un nucleo espressivo, le sue ragioni la dimensione intellettuale, ontologica della sua coscienza. Al di fuori di ogni moda i suoi lavori ci fanno vivere così in una civiltà né antica né moderna che mantiene inalterata la cognizione del tempo in un'unica fusione fra passato e presente nel pieno convincimento che l'arte, planando da un'epoca all'altra, allermi la presenza dell'uomo come parte della natura.

L7

immediatezza emotiva, tradotta in immagini pittoriche sia di natura figurativa che di natura semantica ci riconduce sempre ai paesaggi complicati dell'anima e delle sue sollecitazioni, quasi accettando gli impulsi impreveduti della vita inconscia. I libri per esempio, dipinti di dorso, impilati in verticale, diagonale, materici e ai limiti dell'astratto sono per Rigoni luoghi di vita reali o immaginari, spazi dell'anima. Pagine bianche, vergini eppure vibranti, ancora tutte da scrivere.

Nell'ultima produzione Rigoni è interessato alla figura umana brutalmente realistica, nudi maschili possenti, tormentati sino alla spasimo, aggrovigliati su se stessi nella torsione dei busti stretti in uno spazio nudo che stenta a contenere Vangoscia. L'uomo nella sua nudità, nella complessità del suo essere e della sua espressione mai fredda e impersonale ma drammaticamente emozionale, un'emozione che diventa volume come prodotto intellettuale, autonomo e insostituibile.

I colori di terra arsa nella grande forza di stesura cromatica e la fattura materica sfuggono ancora a qualsiasi classificazione. Un'immagine così ottenuta trova la sua forza poetica e lirica proprio nell'ambiguità della forma e sarà osservata come modello di creatività che implica l'esperienza della realtà arricchita di stimoli psicologici e di quell'interesse pulsante e pregnante delle tematiche e problematiche del nostro tempo. L'attività di ritrattista caratterizza l'opera pittorica quanto quella scultorea dell'artista se non nella scelta della figura che è qui tutta al femminile, sia esse di bronzo o terracotta materiali in cui Rigoni eccelle. Anche qui i volumi sono eccessivi, quasi biblici cariche di significati che nella trama del tempo, da epoca ad epoca hanno assunto nell'immaginazione degli uomini, ed è proprio in questa trama che Paolo inserisce lo scatto della sua fantasia rigenerando la figura della donna lungo la storia con l'accento contemporaneo della nostra vicenda umana.

Rita Polizzi
Galleria d'Arte Impression
Cetona (Siena)